Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Mercoledì 30 Aprile 1879 **MATTINO** Num. 119

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 30 APRILE 1879.

ITALIA

I commenti al manifesto di Garibaldi — La setta radicale ed il nome del generale — Il Governo è deciso di far rispettare la legge — Lo afferma l'organo officioso del Presidente del Consiglio — Severi giudizi dell'Opinione.

Noi pure abbiamo pubblicato, come documento, il manifesto della Lega democratica. Ma quale commento si potrebbe fare ad un tale atto! La minaccia con cui si chiude di ricorrere alla rivoluzione illegale ove non si lasci libera alla democrazia radicale la evoluzione che intende compiere all'ombra della legalità, basta da sè a caratterizzarlo.

Già si è detto che Garibaldi, spirito elevato, facilmente s'innamora e si esalta di ogni concetto che abbia parvenza di nobile, di generoso, di umanitario; ma poco esperto degli uomini e delle cose, ignaro degli attriti, delle difficoltà, delle necessità sociali, non vede ostacoli fra l'ideale e il reale, tra il desiderabile e il possibile; e però facilmente accetta ogni proposta, ogni disegno che sorvoli agli abissi che troppo spesso dividono l'uno dall'altro, o pala colmarli colle frasi vuote e sonore. Quindi certe sue parole al pubblico le quali contraddicono apertamente colle dichiarazioni e coi sentimenti da lui in occasioni solennissime professati ed espressi. In questo suo manifesto apparisce lo sforzo di rimanere nei confini della legalità, stentato e faticoso; non tanto però che la essenza stessa del nostro diritto pubblico non vi sia negata; che la precisa volontà di violar questo e mutarlo, a norma dei casi, non vi sia dichiarata; che la determinazione di ricorrere per questo fine ai mezzi violenti non vi sia apertamente minacciata.

Tutto ciò è ben deplorabile; perchè qual sia in un paese retto a libertà si dovesse permettere che il concetto assoluto del rispetto dovuto alle leggi fosse manomesso da chicchessia. Ma più deplorabile ancora è il dover scorgere come la setta radicale tenda sempre più ad impadronirsi del nome di Garibaldi per isfruttarne il prestigio anche a costo di logorarlo, facendo di lui, che devo essere e restare l'uomo della nazione, il capo di una piccola fazione che pretenderebbe imporsi alla grande maggioranza del Paese.

Forse che, senza il nome venerato di Garibaldi, il documento per se stesso, e i nomi che vi si ricordano, avrebbero ottenuto quella autorità e importanza che or si vorrebbe loro attribuire?

***

Del manifesto si occupano pure diffusamente i giornali di Roma, e primo fra essi il *Popolo Romano* che ha vece di esprimere i sentimenti del Presidente del Consiglio. Questo foglio ufficioso osserva che il piccolo partito repubblicano ha preso molto opportunamente il nome di *Lega democratica*, giacchè non si sarebbe permesso alcun manifesto dove si parlasse di repubblica o di altre forme di governo contrarie a quella che gli Italiani hanno accettata, stabilita e che vogliono mantenere.

Forte dei voti solenni delli 11 dicembre e 28 marzo, il Governo del Re sa che la grandissima maggioranza della nazione vuole si facciano rispettare con fermezza ed energia le istituzioni che ci reggono dagli attacchi e dalle offese di qualunque lega, democratica o aristocratica che sia.

L'Italia non è un paese in istato di formazione o di rivoluzione — ma è un paese costituito per volontà nazionale, con leggi chiare, esplicite e positive.

Il diritto e i termini del diritto sono definiti e stabiliti da queste leggi. Chi le rispetta col fatto, anche senza dirlo, gode della più ampia libertà: chi non le rispetta coi *fatti*, se anche ha dichiarato di *volerle rispettare*, subisce la pena che gli tocca.

Il Governo sa quel che deve fare e quello che non deve fare — e il generale Garibaldi sa quanto noi che il Governo, essendo il Paese, come non può essere turbato dalle minaccie, così non può ricevere lezioni che dal Parlamento. « Tutto ciò essendo evidente, conchiude il *Popolo Romano*, l'illustre patriota avrebbe fatto molto meglio a chiudere il suo Manifesto senza far lampeggiare una minaccia, la quale, per non essere giustificata, fa l'effetto d'una ravvedenza inopportuna a chi si mostra cortese. »

***

L'*Opinione* è ancor più severa, e trova che il Manifesto, con tutto il buon volere di far prova di legalità in chi lo ha compilato, finisce per essere in sostanza un appello alle più torbide passioni.

Il linguaggio che tengono i promotori dell'agitazione nel Manifesto è il linguaggio di chi è disposto a promuovere una insurrezione, non già di chi vuole solamente giovarsi delle libertà, che gli sono concesse dallo Statuto. Che cosa vogliono dessi colle loro minaccie? Quali sono, per la *Lega*, i termini del *diritto*? Essa non ce li fa conoscere, e riassume il proprio programma in un periodo ambiguo, che si presta a qualunque più arrischiata e temeraria interpretazione. Noi non sappiamo che cosa intenda la *Lega* per la *rivendicazione* e l'*esercizio effettivo* della sovranità nazionale, per il *meno aspro vivere* delle classi diseredate, per la giustizia sociale e via discorrendo. L'unico commento al programma sta nei nomi di coloro che hanno l'incarico di attuarlo. E, per verità, giudicato a questa stregua, è un programma che può contentare tanto i Mazziniani, quanto i fautori di una *Comune* italiana.

È dunque da presumere che la *Lega* abbia un concetto dei propri diritti molto diverso da quello ch'è obbligato ad averne il Governo, vigile difensore della legge e custode delle istituzioni. Epperciò l'*Opinione* domanda se un Governo costituito può tollerare che gli si predichi « proprio in faccia » la necessità di abbatterlo e di sostituirgli un diverso ordinamento dello Stato. Può permettere che una minoranza turbi la quiete, i lavori, le industrie dei cittadini? Il Governo non può rimanere spettatore inerte ed inoperoso di quanto accade. Speriamo, conchiude l'*Opinione*, che il Governo, sorretto dal Paese, stanco ormai di queste continue molestie che lo inquietano all'interno e lo compromettono all'estero, compirà il proprio dovere com'è chiaramente determinato dalle leggi, le quali son fatte per tutelare i diritti di tutti, e non per diventare zimbello delle fazioni.

Il vincitore di Woerth.

È atteso in Roma il principe Federico Carlo di Prussia.

Nei circoli politici si fanno molti commenti sulla venuta a Roma del vincitore di Woerth.

Egli non è più venuto a Roma dal 1872; e non si crede che sia mosso unicamente dal desiderio di visitare i monumenti della nostra città.

Affermasi che alla missione del Principe prussiano non sia estraneo il desiderio di provocare da parte dei Governi un'azione comune in favore dei principii d'ordine e in difesa degli Stati dagli attacchi dell'elemento sovversivo della società.

La missione di Sciuvaloff.

Si annette molta importanza al viaggio del conte Sciuvaloff, ambasciatore russo, il quale tornando a Londra si ferma nelle principali capitali. Il conte Sciuvaloff ha molto contribuito a promuovere l'accordo delle Potenze sulle questioni connesse all'esecuzione del trattato di Berlino, ed ora continua l'opera sua con prospero successo.

Oltre alla missione relativa alle cose d'Oriente, il conte Sciuvaloff ha pure incarico dal suo Governo di richiamare l'attenzione dei Governi d'Europa sui pericoli comuni che derivano dalla propaganda internazionalista e nihilista.

CORRIERE DI MILANO.

Le finanze dei Comuni — Il primo concerto popolare — Conferenze politiche — Non moltiplicamini.

(R.) — 29 aprile 1879. — Iersera l'Associazione costituzionale si è occupata della quistione che fu argomento del recente Congresso dei sindaci tenutosi costà in Torino: — le finanze dei Comuni.

Il vice-presidente Strambio e il socio cav. Reale, nostro assessore per le finanze, fecero il più grand'elogio dell'iniziativa presa dalla vostra città, che, dissero, sempre prima in tutte le risoluzioni veramente patriottiche, volle anche in questo dar il segno di un'azione concorde e salutare per la restaurazione delle esauste finanze comunali. Il dott. Strambio disse che la Costituzionale sentiva il dovere, prescindendo da ogni considerazione politica, di applaudire e di appoggiare l'opera del Ferraris, e il cav. Reale, encomiando l'ordine, la serietà con cui fu condotto il Congresso, la bontà de' suoi risultati fe' l'analisi delle discussioni e commenti, le decisioni prese. L'on. Villapernice, riassumendo i desiderii dei due preopinanti, propose il seguente ordine del giorno, che fu votato all'unanimità:

« Considerato:

« Che sulle finanze dello Stato esercita grande influenza la condizione economica dei Comuni, dell'aggregazione dei quali lo Stato consiste;

« Che riesce quindi necessario di provvedere all'assetto delle depauperate finanze comunali, onde non si compromatta anche il pareggio finanziario dello Stato;

« Che a conseguire tale scopo vogliono distinguere i cespiti di entrata e la diversa natura dei servizi, e rispettivamente attribuirli, se di carattere locale, ai Comuni, se generale, allo Stato; mentre sui Comuni e sulle Provincie si rovesciarono invece molti pesi di competenza passiva dallo Stato, e allo Stato si avocarono imposte speciali e sovrimposte state e ritenute sempre di competenza attiva comunale;

« Che di fronte ai nuovi progetti di spesa per opere pubbliche e per altri servizi occorrerà trovare ed iscrivere nel bilancio dello Stato altre entrate mediante nuove imposte o aggravamento delle esistenti, con che verrebbe ad allontanarsi sempre più il momento di provvedere all'opportuno riordinamento delle finanze comunali;

« Che nell'intento di svolgere e di risolvere l'arduo tema dell'assetto delle finanze comunali, richiamando sul medesimo l'attenzione e le sollecitudini del Governo, del Parlamento e dell'opinione pubblica, e in special modo delle rappresentanze municipali, si riunirono a Torino e conferirono nei giorni 7 e 8 aprile molti sindaci di importanti Comuni;

« *L'Associazione costituzionale di Milano*,

« Plaudendo all'iniziativa assunta dai sindaci nella conferenza di Torino;

« Afferma la necessità urgente di studi e di provvedimenti per restaurare le finanze dei Comuni;

« Fa voti che le rappresentanze comunali direttamente interessate, aderendo all'invito diretto loro dalla riunione di Torino, rischiarino l'opinione pubblica intorno alla estensione e alla gravità del quesito, suggerendo i modi che reputassero migliori per isciorlerlo;

« Decide che della presente deliberazione siano rese informate le altre Associazioni costituzionali, augurandosi che in una questione d'ordine puramente amministrativo si ottenga quell'assentimento generale che traducasi poi in forza inevitabile di pubblica opinione. » (*Approvazione*)

***

Dunque abbiamo anche noi la nostra Società orchestrale, e domenica ci ha dato il suo primo concerto. Promotori della Società l'editore Ricordi e il signor Noseda; direttore dell'orchestra il maestro Faccio. Quest'ultimo, trattenuto dai suoi impegni professionali a Trieste, non ha potuto inaugurare la serie dei primi quattro concerti. Venne in sua vece il Mancinelli da Roma.

L'orchestra si compone di 120 soggetti, il meglio dei nostri musicisti. Il locale della Scala fu con molto criterio aggiustato e, quanto l'oscurità, illuminato bizzarramente. Si poteva, come a Torino, prendere un teatro rischiarato da finestroni — avremmo il Dal Verme. Non capisco che a Milano il teatro a gallerie non attira il pubblico elegante. Al primo concerto di domenica tutti i posti furono presi, disputati; quindi folla grandissima, grande aspettazione e grandi applausi — successo completo.

Si deve conchiuderne che i concerti popolari siano una cosa riuscita, assicurata?

Se fossi a Torino direi: sì; a Milano mi limito a dire: forse.

Ho vedute tante cose *montate* con grande rumore, cadute nel dimenticatoio. Qui tuttociò che non è spontaneo non attecchisce: il pubblico non conserva, non appoggia che quel che fa lui, e in ciò è tenacissimo. Ma è molto difficile tirarselo dietro dove non va di sua volontà.

***

Ecco per esempio una cosa cominciata con qualche successo, che ha fatto chiasso per cinque settimane e che sta morendo: le *conferenze politiche*. Dopo il primo discorso di Mosca, che furoreggiò, vi fu un secondo dello stesso oratore che sfreddò, e un altro del sig. Raimondi che fece fiasco completo. Quest'ultimo parlò della *miseria*, e, partendo dalla teoria di Malthus, deplorò l'aumento della popolazione, male incorreggibile coi rimedi suggeriti dalla politica e dalla filosofia. Egli conchiuse... di non poter conchiudere.

Le accademie che non si ponno fare... non si fanno.

La conclusione che il Raimondi ci fa intravedere è quella del Mantegazza nella *Fisiologia dell'amore*, il quale modificò il detto biblico dicendo alle generazioni moderne troppo crescenti: — Amatevi *et* non *multiplicamini*.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA.

La memoria di una scienziata — Predominio della cultura delle signore romane — Amore di archeologia — Pseudolus risuscitato — Il manifesto della Lega democratica — Il Circolo filologico canta e balla.

(X. Y.) — 28 aprile. — Ciò che può unire i sentimenti più disparati si è il vero, e il culto del vero.

Così si è visto, che nuovi accademici lincei papalini e lincei monarchici, professori dell'Università e poeti dell'Arcadia pontificia furono concordi nel piangere una illustre signora, cultrice coltivatrice della scienza botanica, l'ottantenne contessa Elisabetta Fiorini-Mazzanti.

Nata a Terracina sul finire del secolo passato, fu scolara di un chiaro maestro di scienze osservative e specialmente di botanica, il Brocchi. Applicatasi felicemente allo studio di questa scienza, non potè pubblicare lavori che si ritengono classici nella materia. Citiamo l'*Appendice al Prodromo della Flora Romana*, il *Prodromo della briologia romana*, la *Flora del Colosseo*, e i molti lavori sulle alghe di acqua dolce.

Coloro i quali dissero che le persone più valenti della cittadinanza romana bisognava cercarle vestite di sottana, non intesero soltanto di fare un complimento ai monsignori e agli abati, ma altresì di rendere giustizia alle signore romane.

Per esempio una delle più erudite e felici cultrici di lettere e di archeologia si è la signora contessa Castani-Lavatelli, come lo provano altresì i suoi recentissimi lavori pubblicati sul Bollettino archeologico municipale.

***

È curioso il notare come l'ingegno romano anche il più gentile, pure crescendo sopra un terreno così altamente poetico, si applichi sovratutto allo studio serio e all'erudizione, e riceva volentieri dall'importazione la genialità della poesia.

Qui si prediliga la memoria dell'archeologo profondo Ennio Quirino Visconti sopra quella del poeta liricamente mellifluo Metastasio.

In questa tendenza alla ricostruzione archeologica prende una degna parte al drammatica.

L'anno scorso il professore Trambusti ci ha fatto gradire una sua viva traduzione dell'*Aulularia* di Plauto; ed ora lo stesso ha fatto felicemente risorgere *Il bindolo* (*Pseudolus*), del medesimo mugnaio di Sarsina, *florito*, come dicono in loro stile gli storici letterarii, nel sesto secolo di Roma, cioè un dugent'anni prima della venuta di Cristo.

***

Mettetemi lo *Pseudolus* dato al Valle dalla

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 28.

DAL FUMO DI UN BRACIERE

RACCONTO
DI
GUGLIELMO GODIO

XXIV.

Un po' di sollievo.

(Seguito).

E appena presa quella risoluzione, gli parve sentire, sentì davvero qualche sollievo. Nella sua vita aveva egli mai fatto dei felici? No, certo. Avevano fatto infelice lui; ed egli a tutti quelli che aveva avvicinato non aveva procurato che dispiaceri, patimenti ed amarezze. Ah! sentiva ora che c'è pure una gran dolcezza nel pensare che una creatura umana è felice per opera nostra: ed egli, se il suo disegno riusciva, ne avrebbe fatto due felici: ed una di questi sua figlia!

Non pose tempo in mezzo: diede alla sua persona, all'abbigliamento, alle maniere tutta la severa rigidezza d'un originale americano, e informatosi del ricapito di quel signor Capri che era stato lo zio della madre di Lorenzo, e che aveva allevato quest'ultimo come un figliuolo, incontanente si recò presso di lui e domandò ed ottenne un colloquio confidenzialissimo, che egli disse dover essere della maggiore importanza.

Ho già detto altrove, come codesto zio avesse due qualità principali: una bizzarria strana d'umore e una incontaminata onestà e severissima rettitudine di animo: e piacevasi assai quando trovava in altri qualche bell'umore più bizzarro di lui e tutto se la godeva quando gli avveniva d'aver prova in alcuno d'un animo sentitamente buono e virtuoso.

Allorchè la figliuola di sua sorella, quella che fu madre di Lorenzo, era stata costretta dai genitori a sposare il ricco, scioperato e poco buono Lorenzini, egli tanto se l'aveva avuto a male che non aveva mai riconosciuto per nipote quello scapato, e la nipote stessa, che pure amava grandemente, non aveva visto più finchè non fu rimasta vedova. Lorenzo ei se l'era educato con ogni cura ed era superbo e lieto di averne fatto un uomo intelligente e onestissimo: il solo screzio che fosse avvenuto fra di loro era stato riguardo all'amore del giovane per Lisa, cui lo zio, senza pur volerne dire una ragione al nipote, disapprovava e rifiutavasi di lasciar scorgere dalle nozze.

Lorenzo aveva detto allo zio, che mai non lo avrebbe disobbedito, sposando contro volontà di lui la fanciulla che amava, ma che neppure a quest'amore non avrebbe rinunziato mai ed avrebbe aspettato finchè lo zio avesse cambiato di parere: e anche ciò, benchè se ne dicesse assai contrariato e mostrasse di esserlo, in fondo non dispiaceva allo zio, il quale stimava dimolto la fermezza del carattere e la robustezza della volontà.

Quando il nostro protagonista gli si fece annunziare sotto il nome di sir Robert americano, lo zio di Lorenzo, che non poteva immaginare qual cosa mai egli potesse aver da spartire con siffatto straniero, fu ad un pelo di mandare al conto mille diavoli quello sconosciuto che non poteva essere se non un importuno visitatore; ma la curiosità la vinse e lo fece introdurre nel suo studiolo.

XXV.

Due originali.

Il primo incontro fra i due uomini, di cui uno ormai affatto vecchio e l'altro maturo, fu freddo, pieno di circospezione, quasi sospettoso.

Roberto s'era accuratamente informato di tutto quanto riguardava colui che veniva a trovare; e la sua così caramente acquistata esperienza del mondo l'aveva inoltre posto in grado di conoscere con facilità e giustezza i caratteri delle persone.

Il vecchio zio stava in sulle difese, non sapendo immaginare che cosa gli potesse valere la visita di quell'ignoto e diffidandone.

Roberto cominciò senza preamboli per dire che egli era quell'uomo cui il dottore Capri-Lorenzini... Qui lo zio di Lorenzo subito lo interruppe per dirgli bruscamente che chiamasse pure quel giovanotto col solo nome di Capri, perchè l'aggiunta di quell'altro non gli garbava e non piacevagli affatto sentirlo a pronunciare.

— Va bene, — disse freddamente Roberto, — non piace nè anche a me il pronunciarlo.

— Oh perchè? — domandò il vecchio guardando acutamente negli occhi del pseudo americano.

— Perchè è troppo lungo, — rispose sir Robert senza scomporsi il menomo del mondo e senza chinare gli occhi. — È un sciupio di tempo, e noi non amiamo gettar via il tempo inutilmente.

Lo zio sorrise un poco di quest'utilitarismo americano spinto a tale eccesso.

— Ebbene — continuò Roberto — io sono quel cotale a cui il dottor Capri, com'Ella saprà, salvò la vita e restituì la salute e la voglia di vivere.

— Non so niente: — esclamò burbero il vecchio.

— Ebbene, allora mi permetterà che io gliela racconti la storiella.

E con le meno parole possibili, senza calore, senza considerazioni, parlando come se si trattasse di un'operazione commerciale, Roberto narrò quanto Lorenzo aveva fatto per lui.

— Va bene, — disse allora lo zio: — mio nipote non ha fatto che il debito della sua professione; ma oggidì chi fa semplicemente il suo dovere compie un'azione poco ordinaria, ed io sono contento di lui.

— Io ne sono contentissimo — riprese con tutta freddezza il fisto americano — e mi sono cacciato in mente di mostrargli la mia riconoscenza facendolo addirittura felice; ed è per ciò che sono venuto da Lei.

— Da me?... che cosa vuol fare? E io come ci debbo entrare?

— Ecco! Lorenzo ama una ragazza che si merita d'essere amata, e io vengo a dirle che glie la lasci sposare.

Lo zio andò subito in collera: disse che quello non era affare in cui si avesse da immischiare un estraneo e gli facesse la grazia di lasciarlo tranquillo.

Roberto non si commosse il meno del mondo.

— La ragazza non è ella onesta?

— Questo sì.

— Buona, brava, virtuosa, bella, bene educata?

— Non nego.

— E dunque che cosa pretende da colei che suo nipote deve pigliare per moglie? che abbia dei milioni?

— No! — urlò sbuffando lo zio: — pretendo che abbia un nome onorato, una famiglia...

— Ah! dunque se i parenti di quella infelice ebbero torti o disgrazie, Ella vuol farne portar la colpa a quell'innocente? Le par giusto? Le pare degno d'uomo retto e dabbene?

— Mi pare, mi pare che Lei avrebbe da lasciarmi tranquillo.

— Io la lascierò tranquillissimo, quando Ella mi abbia detto solamente un sì.

— Un sì a che cosa?

— Al matrimonio del dottor Lorenzo colla signorina Lisa.

— No.

— Ella cederà.

— No.

— Penserà che forma la felicità di quei due giovani.

— No.

— Ascolterà le buone ragioni...

— No.

— E allora glie ne dirò delle cattive. Sa che cosa sono disposto a fare per questo matrimonio?

— No! — gridò furente una volta lo zio che pareva non saper più pronunziare altra parola.

— Sono assai ricco, e ho deciso di concorrere all'ottenimento di questo scopo nientemeno che trecento mila lire.

Lo zio del dottore sorse in piedi rosso dallo sdegno, cogli occhi sfavillanti, e interruppe il suo interlocutore con accento di minaccioso dispetto.

— E vuole regalare questa somma a me perchè lasci celebrare codesto matrimonio?

— No signore.

— Darla a mio nipote?

— Nemmeno.

— Farne una dote di quella ragazza?

— Nè anche.

— Ma dunque, cosa vuol farne e come volgerla a quest'uso?

— Lei è una persona caritatevole.

— Io sono quel che sono.

— Quando sapesse che basta la sua volontà perchè un bene considerevole si facesse al suo paese, Lei non negherebbe codesta volontà.

— Si spieghi perchè non capisco niente.

— Io le prometto e giuro che se Lei dà in sposa a suo nipote quella fanciulla, io impiego trecento mila lire a fondare qui di sana pianta un grande stabilimento da allevarvi, educarvi, istruirvi i trovatelli e i figli dei poveri.

Lo zio di Lorenzo guardò negli occhi il creduto americano.

— Lei ha voglia di scherzare!

(*La fine a domani*).

Proprietà letteraria

compagnia Lavaggi, e questa sequela di ambasciate forestiere, di albanesi, di epiroti, di turchi, di greci, ecc., che vengono a domandare continuamente la nostra protezione; e poi ditemi se non possiamo avere qualche illusione di ritorno dei bei tempi classici romani.

Non si trovano neppure, come a quei tempi, i retori perniciosi e i demagoghi. Ne è prova l'infelice manifesto sottoscritto dal generale Garibaldi.

Non per questo dobbiamo fare la voce grossa contro il prode condottiero e il cittadino di sovrana benemerenza.

Non gli è soltanto da ieri l'altro che Garibaldi firma e spedisce pistolotti di letteratura grottesca.

Egli sarà prediletto dalla storia per le sue gesta gloriose e non per le cincubrazioni e i parti letterari dei suoi segretari.

Certamente il segretario di ieri l'altro ha passato il segno.

Parlare in nome di 44 delegati, mettiamo pure di 62 intervenuti, mettiamo, se volete, di 92 invitati, a dire agli eletti dal suffragio legale del Paese, e ai rappresentanti dei plebisciti: voi siete una minorità poco meno che nessa; e minacciare di venire agli scappellotti, se non si capisce e non si approva di botto il peregrino ragionamento, — oh, questa non è neppure la giustizia distributiva del leone, che delle tre parti si piglia la prima perchè si chiama leone, la seconda perchè vuole così, e la terza perchè... si provino gli altri a contrastarla alle sue zanne.

Ma questo è addirittura il linguaggio favoloso del lupo verso l'agnello.

È la solita canzone di voler così bene alla libertà da pretenderla tutta per sè, senza lasciarne un briciolo agli altri.

***

Quello che sarebbe desiderabile attecchisse a Roma sarebbe un po' di prosa borghese, utilitaria, prosa eziandio nelle idee e nelle istituzioni. Ma non è lecito sperare ciò succeda molto presto, nonostante la venuta di Samuele Smiles, il pontefice dell'*Aiutati che Dio t'aiuta*, il precursore del *Volere è potere*.

Io vi aveva profetizzato in questo carnovale che il Circolo filologico languiva miseramente e che sarebbe definitivamente morto, se non si fosse messo a dare concerti e balli in luogo di lezioni di lingua. Ciò s'è quasi completamente verificato. Il Circolo filologico si è fuso col Circolo nazionale, che gli pagherà i debiti fino alla concorrenza di 4200 lire, e ne riceverà in cambio il mobilio, la biblioteca e 70 soci. Il marchese Antaldi, presidente del Circolo nazionale, e il professore Gnoli, direttore del Circolo filologico, strinsero il patto, che venne testo solennizzato con un famoso concerto, a cui intervennero il ministro Taiani, il conte Coello, ambasciatore di Spagna, e un finimondo di eleganti signore, di graziose signorine, e di signorini e signorini in giubbino e cravatta bianca.

La testa poetica e spettinata del poeta Gnoli, nella quale qualche altro filo argenteo deve essere succeduto al *primo capello bianco* così soavemente strappato da lui nei versi che G. B. Giorgini tradusse in latino, — la testa poetica del Gnoli deve avere probabilmente e malinconicamente pensato alle esotiche coniugazioni e declinazioni del Circolo filologico, ora sostituite dalle melodiose armonie della divinità del canto, e pensato alla sorte migliore fatta alle studiose signorine romane, che mentre le vostre vanno impettite al Circolo filologico con la paniera dei cartolari e delle grammatiche, e affrontano persino il latino voluto dalla illustre Colombini e ritornano a casa con le dita macchiate d'inchiostro, — queste passeggiano frusciando sericamente per le sale del Circolo Nazionale-filologico, con le trecce vistosamente tornite e con la vita tagliata nella più lunga e più recente arcatura da violino, e ballando con un bel signorino possono sentirsi i più mellifici complimenti nel più facile dialetto *nazionale*.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Esposizione di Belle Arti.** — La Società promotrice di Belle Arti apre sabato, 3 maggio, le sue sale per la solita Esposizione annuale.

Ci si dice che anche quest'anno la mostra debba riuscire importante per numero e merito di quadri e lavori esposti.

× **Edmondo De Amicis e la *cravatta* di Pietro Costa.** — I nostri lettori leggevano ieri sotto la rubrica *Una bella festa artistica*, dopo alcune righe di rendiconto, un sonetto di Edmondo De Amicis su Pietro Costa che cominciava così:

« Piccolo, fresco, amabile, alla mano,
« Crin biondo, grosse labbra, occhio celeste,
« Sguardo fatale alle ragazze oneste,
« *Cravatta* inglese...

— *Cravatta!* Oh che ci ha da fare la *cravatta* nel ritratto dello scultore Pietro Costa? E poi: *cravatta inglese!* e che l'Edmondo è andato a guardare il rovescio della cravatta del Costa per vedere s'era proprio inglese?...

— Ah la capisco io: to', malizioso d'un De Amicis, è un'allusione personale. Sicuro: Pietro Costa, che camminava già un po' duretto, figurarsi adesso che ottenne di far lui il monumento a Vittorio Emanuele, che ebbe quella festa dai colleghi e quei brindisi..... figurarsi se adesso non sarà più duro d'un *inglese* e più *incravattato* che... lo stesso Broffferio di buona memoria...

Così se la spiegarono e tirarono innanzi.

Ma nossignori: Pietro Costa non sarà nè più incravattato, nè più inglese di prima, ed Edmondo De Amicis ha voluto dire tutt'altro. La cravatta è stato un brutto tiro del... proto, che forse non volendo accettare *carnata* per *carnagione*, e più probabilmente non potendo leggere bene la calligrafia dei grandi autori, lasciò scappare quell'allusione, che invece si deve leggere:

Carnato inglese e cor italiano.

E non si facciano malizione interpretazioni, nè si sognino allusioni personali.

× **R. Università degli studi di Torino.** — Domani, 1° maggio, all'una pomeridiana, nella Scuola di patologia generale in S. Francesco da Paola, il prof. E. Perroncito, nel suo corso libero sui *parassiti dell'uomo*, tratterà della *trichina spiralis*.

× **R. Museo industriale italiano.** — Venerdì prossimo, 2 maggio, alle ore 3 pom., il prof. Alfonso Cossa terrà nell'Anfiteatro di fisica di questo R. Museo una conferenza pubblica « *Sui recenti progressi ottenuti nell'industria dei composti potassici.* »

× **Il maestro De Giosa ai maestri Bertuzzi e Pasquarelli.** — L'autore del *Napoli di Carnevale*, prima di partire da Torino, ha scritto al maestro Bertuzzi, direttore d'orchestra, e al maestro Pasquarelli, concertatore al teatro Alfieri, le seguenti lettere di ringraziamento che crediamo molto bene meritate. Eccole:

« *Egregio S. M° Bertuzzi,*

« Prima di lasciare la bella Torino ci tengo a ridirle in iscritto quello che le dissi già tante volte a voce, cioè che le sono assai obbligato dell'impegno e talento adoperati nel concertare e dirigere la mia opera, *Napoli di carnevale*, e che non la dimenticherò mai. Un fratello non avrebbe fatto più di quello che Lei ha fatto per la mia musica. Non posso dunque che dirle grazie, grazie e grazie.

« La prego ringraziarmi tutti i valenti professori d'orchestra, per la loro intelligente cooperazione, e mi creda sempre

« Torino, 26 aprile 1879.

« *Suo gratissimo* NICOLA DE GIOSA. »

« *Egregio M° Pasquarelli,*

« Voglio anche in iscritto ringraziarla delle cure e delle immense fatiche da lei adoperate nell'interesse dell'opera mia — *Napoli di carnevale*. — Debbo anche alla sua cooperazione se la citata opera fu ben accolta dai gentili Torinesi. Augurandomi renderle pari impegno per lavoro di sua composizione, mi dico riconoscente

« Torino, 26 aprile 1879.

« Suo devot^mo N. DE GIOSA. »

Animo, M° Pasquarelli, dia occasione al bravo De Giosa di rendergli la pariglia!

× **Malfattini e Salvatini.** — Dal prof. Giuseppe Maria Salvati riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente in risposta ad una lettera della sig^a Carolina Malfatti:

« Torino, 29 aprile.

Egregio sig. Direttore,

« Alla lettera della sig^a Carolina Malfatti, pubblicata nel numero 117 della *Gazzetta Piemontese*, risponderò poche parole. Si è fatta questione di *allievi* quando, a mio parere, non ne era affatto il caso. Anzi tutto avendo io diretto parecchie recite, fra le quali *La Donna e lo Scettico*, *Il Ridicolo*, *Il Ferréol*, ecc., credo essere nel mio pieno diritto di considerare come miei allievi coloro cui ho insegnato a *dire* e *fare* una parte, e che o in un modo o nell'altro si giovarono della mia direzione. Secondariamente poi osserverò che, se è vero aver la signorina Burlasca ed Uga frequentato per l'addietro la scuola dell'egregia sig^a Malfatti, non è men vero però che da parecchio tempo cessarono dal frequentarla, e da molti mesi appartengono alla mia scuola, non solo, ma anzi presero più parte alcuna alle recite della sig^a Malfatti, come anzi stessa non può contestarlo.

« Quanto poi agli *allievi*, essi sono miei amici; ho chiesto loro spiegazioni e mi hanno risposto con una lettera che V. S. Ill^ma avrà la bontà di far seguire alla mia perchè serva essa pure a chiarire le cose.

« Rendendole grazie anticipatamente, mi creda, Ill^mo sig. Direttore, di V. S.

« *Devotissimo*

« SALVATI GIUSEPPE MARIA. »

— Ecco la lettera accennata dallo stesso Salvati:

« Torino, 29 aprile 1879.

« *Caro Salvati*,

« Tu ci domandi di chi siamo gli allievi, se tuoi o della signora Malfatti.

« Ecco secondo noi come starebbero le cose. Siccome in drammatica chi dirige una recita è pure il maestro di coloro che vi prendono parte, così giustizia voleva che ogni qual volta la signora Malfatti ci richiedeva del nostro concorso, noi fossimo lieti di presentarci al pubblico nella qualità di suoi allievi. Ed è ciò che precisamente abbiamo fatto la sera del 20 corrente nella recita a lei offerta.

« Per la stessa ragione, nel *Ferréol* ed in quelle altre commedie da te con tanto studio dirette, nulla di più naturale che tu ci abbia considerati come tuoi allievi. Poichè chi durava fatica a mettere in scena? Tu solo e non altri.

« Del resto poi il fatto si è che noi abbiamo aderito di buon grado al tuo progetto d'una scuola seria di recitazione; ci siamo associati pienamente alle tue idee e quindi siamo lieti di concorrere come tuoi allievi alla buona riuscita dell'istituzione attorno a cui lavori con tanto amore.

« Addio, ed una stretta dai tuoi amici.

« *Per gli amici* DIATTI e ROGGERI

« *Il tuo* FERDINANDO SALVAIA, avvocato. »

× **Concerto Patti.** — Se a questo concerto fu dato per autonomasia il titolo di Concerto-Patti per una deferenza al sesso... gentile, passi pure; non vogliamo essere più scortesi degli interessati stessi. Ma se il titolo l'ha da dare chi vi si fa meglio distinguere, non c'è ragione al mondo perchè quel concerto si chiami piuttosto dalla Carolina Patti che non dai maestri De Munck o Loevenberg che non hanno certamente merito inferiore alla Patti; tutt'altro.

La Patti Carolina è una buona prima-donna, ha voce non più fresca, ma molto agile ed educata, e se la cava benissimo in certi *giuochi* di gola e in certe lezioncine di canto che hanno dell'effetto.

Se ella per sventurate condizioni fisiche non può più cantare l'opera, niente a ridire che si contenti di eseguir la canzonetta, lo scherzo o il bolero; ma... — Evvia, non mettiamo tanti scrupoli nell'animo dei nostri lettori filarmonici. La Carlotta Patti fu assai applaudita, ha fatto *echeggiar* bene le sue note, e ha dato in certe *rivate* molto sonore ed artistiche che ci ricordavano mad. Iudic nella *Nimiche*, se non erriamo, la quale pure non la pretende certo a concertista.

In tutto il resto la grazia e l'arte del canto coprirono bellamente qualche stonatura e... l'effetto del tempo.

Il concerto del resto è riuscito assai bene: bravissimo il violoncellista De Munck per cavata, per sicurezza, per dieci altri pregi che lo fanno vera e abilissimo concertista.

Il giovine pianista Loevenberg ha sicurezza e robustezza di polso invidiabili e a dirla anche lui bravo concertista non si fa che rendere ragione ai suoi meriti veramente superiori.

Il prof. Giulio Heller è un eccellente quartettista, un violinista fine e corretto, ma non è forse un grande *solista*.

Il pubblico applaudì a tutti a buon diritto; così ottenne anche qualche cosa di più del programma che i gentili artisti credettero dover ampliare per riconoscenza del molto pubblico accorso e degli applausi che, almeno fino a metà della serata, furono assai calorosi.

Domani, giovedì, danno un 2° ed ultimo concerto.

× **Il pianista Ketten.** — È annunziato per domani sera, al teatro Carignano, il concerto del rinomato pianista Enrico Ketten. Egli ottenne splendidi successi in altre città d'Italia e segnatamente a Roma, ove ebbe l'onore di essere ricevuto da S. M. la Regina e di suonare alla di lei presenza.

Il programma del concerto è attrattentissimo.

Prezzi d'ingresso: Platea L. 2 — Loggione lire 1 — Sedie chiuse lire 5 (compreso l'ingresso).

Palchi: Ordine I e II L. 10 — Ordine III L. 8 — Ordine IV L. 6.

Palchi, sedie e biglietti si trovano vendibili al negozio Giudici e Strada, nella Galleria Subalpina, fino a tutt'oggi, indi al camerino del teatro.

× ***Nelly.*** — Il grazioso ballo del compianto coreografo Pratesi: *Nelly*, vedrà la luce della *ribalta* al teatro Alfieri questa sera. Lo riproduce il distinto artista Smeraldi Cesare, il quale ha sotto i suoi ordini un mezzo battaglione di ballerini, mimi e comparse, tutti ansiosi di farsi applaudire e di fare onore all'impresa. Vi sarà fra i mimi l'ameno Burzio. La coppia danzante è composta della signorina Bianchi e del bravo Raffaele Grassi. Decorazione e vestiari saranno..... quel che saranno.

× ***La Marsigliese*** è il titolo di un dramma lirico spagnuolo, in 3 atti e 5 quadri, ridotto in italiano, che verrà rappresentato questa sera dalla compagnia Scalvini al teatro Balbo.

Il libretto della *Marsigliese* è di Michele Carrion, la musica del M° Ferdinando Caballero, entrambi spagnuoli, e a Madrid, ove si rappresentò per la prima volta quest'opera al teatro della *Zarzuela*, ottenne un successo di 200 rappresentazioni, come lo ottenne splendido nelle città italiane ove venne fino ad ora rappresentato.

In questa musica ci troviamo di fronte non già ad una delle solite operette, in cui la parodia ed il grottesco hanno la parte principale, ma bensì ad un dramma serio in tutte le forme, e che dal melodramma comune non differisce se non che pei recitativi in prosa.

L'argomento stesso, del resto, dimostra che siamo in un campo affatto diverso dal solito. È la storia di Rouget de l'Isle che improvvisa a Strasburgo, per commissione del podestà barone di Dietrich, la *Marsigliese* canto inno di guerra dei volontari che partivano per la difesa della frontiera.

È il quadro di Parigi sotto il Terrore, della condanna dei Girondini, il tutto tracciato a grandi e vigorose pennellate.

Il genere è nuovo per noi, ma non mancherà d'interesse, avendo lo Scalvini posto ogni sua cura per la riproduzione di questa musica spagnuola.

× **Spettacoli d'oggi:** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *Trionfo d'amore — Libro III capitolo I.*

Alfieri, ore 8 1/2. — *Napoli di carnevale*, opera — *Nelly*, ballo.

Balbo, ore 8 1/4 — *La Marsigliese.*

CRONACA
30 aprile.

Effemeridi Piemontesi.

1848. — Battaglia di Pastrengo.

Pastrengo è un borgo del Veronese sulla destra dell'Adige, il cui nome suona famoso per la vittoria che vi riportarono il 30 aprile 1848 i Piemontesi contro gli Austriaci nella prima guerra dell'indipendenza italiana.

Dopo la splendida vittoria di Goito l'esercito piemontese passò il 26 e 27 aprile il Mincio a Goito, Valeggio, Monzambano e Volta e venne a porsi sulla sua riva sinistra. Decretato l'assedio di Peschiera, questo non sarebbe mai stato compiuto fino a tanto che gli Austriaci occupavano lo sbocco della valle del Tirolo, ove, rafforzati dalle artiglierie, avrebbero potuto a loro talento molestare il fianco sinistro dei Piemontesi durante l'assedio di quella fortezza. Ecco perchè bisognò sgombrare quelle importantissime posizioni ed il 2° corpo dell'esercito sardo comandato dal generale De Sonnaz ebbe ordine di spazzare le alture di Pastrengo. Il combattimento, cominciato alle 8 del mattino e durato fino alle 4 del pomeriggio, fu arditissimo e splendidissimo, e nessuna cosa potè porre ostacolo all'ardore dei Piemontesi, i quali eseguirono con mirabile coraggio molte cariche su per la collina, sì che il nemico quantunque forte del luogo e del numero, dovette cedere il campo. La 3ª divisione comandata dal generale Broglia, la divisione di riserva del Duca di Savoia e le eccellenti disposizioni del generale De Sonnaz contribuirono al pieno successo della giornata. Vi si segnalarono fra le altre truppe la brigata Piemonte che fu la prima a scontrarsi col nemico, e la brigata Cuneo; 1200 uomini fra morti e feriti nelle file imperiali e 500 prigionieri furono il frutto di quella vittoria.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale di Torino si aduna nuovamente questa sera alle ore 8 precise.

Interessi orto-agricoli.

All'Ill^mo sig^r Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,
Torino, 17 aprile.

Ricevo la qui unita lettera direttami da un distinto amatore di orticoltura, il cav. Marco Gonella, la quale contenendo delle proposte utilissime e meritevoli di tutta l'attenzione dei coltivatori ed amatori di giardini, la raccomando alla S. V. per la pubblicazione nel di Lei riputato giornale, perchè i cittadini tutti comprendendone l'importanza, si uniscano indistintamente per respingere qualunque introduzione di piante dall'estero, onde le misure prese dal Governo per salvarci dalla terribile filossera cotanto paventata abbiano il loro effetto. M. RODA.

Eccole la lettera:

Ill^mo Signore,

La proibizione d'introdurre piante dall'estero dal Governo giustamente determinata onde impedire se si può l'introduzione della terribile filossera, mi fece sorgere alla mente alcune idee che mi paiono utili agli orticoltori e mi permetto d'indirizzarle a lei, persona sì benemerita e dotta nella materia e come presidente della *Società orto-agricola*. Se Ella crede che possano essere giovevoli, ne faccia quell'uso che stimerà meglio.

Non ostante la proibizione già da qualche tempo in vigore, continuano su vasta scala le introduzioni principalmente per opera degli stabilimenti d'orticoltura, senza che si diano pensiero della grave responsabilità che incorrono, potendo per causa loro introdursi presso noi il flagello che desola tante fertilissime provincie e che ci minaccia già ben da vicino.

Per prevenire tanto disastro dovrebbero gli *amatori* e *coltivatori collegarsi fra loro*, obbligandosi a non far acquisto di piante dall'estero, nè da quegli stabilimenti italiani che siano sospetti di riceverne dall'estero.

Fermo poi e stabilito ciò, dovrebbero sui rivolgere le loro cure e studi al miglioramento delle varie specie di piante fruttifere d'ornamento, non che degli ortaggi.

Da noi difatti poco si cura e si studia la nuova produzione di varietà colla semina e fecondazione artificiale.

Non vi sono stabilimenti che raccolgano le produzioni nuove e cerchino di migliorarle e distinguerle in alcune di esse. Pochi insomma si danno cura d'acquistare maggior credito alla produzione e specialità italiana. Chi a ciò attendesse potrebbe non solo rendersi benemerito, ma procurarsi rinomanza ed anche una lucrosa clientela.

Come il corso forzato della moneta fu utile, per quanto si dica, all'industria nazionale, poichè rendendo più cara l'introduzione della merce estera, diede maggiore slancio alla produzione interna, così la necessità di cercare miglioramenti nell'orticoltura fra i nostri prodotti farà sì che possiamo ottenere buone varietà e specialità che ci facciano rivaleggiare coll'estero.

Per ottenere però qualche risultato è necessario che l'eccitamento venga da autorità competente. La *Società orto-agricola* ed il *Comizio agrario* potrebbero giovare assai a darvi principio qui in Piemonte col mettersi a capo e promuovere caldamente sia l'esecuzione esatta della legge proibitiva dell'introduzione, sia col suggerire i mezzi onde ottenere presso noi qualche cosa di meritevole, e collo stabilire concorsi e premi alle nuove migliori produzioni.

Siccome poi si lamenta dai nostri orticoltori che non siansi presso noi libri abbastanza pratici pelle persone meno colte, contenenti le norme delle varie coltivazioni, così si potrebbe provvedere con apposite adesioni fra i soci e patroni di quelle Società, nonchè fra le persone dotte nell'arte ed amanti del bene pubblico, fondando qualche pubblicazione, se si vuole periodica, che detti le norme generali e mano a mano anche le speciali di coltivazione e formare così come un manuale pratico pei giardinieri.

In esso dovrebbero anche indicarsi e disegnarsi le nuove produzioni col nome di chi le ottenne, il che mentre sarebbe a questi eccitamento, servirebbe a farle conoscere all'estero.

Eccole, egregio signore, indicato le mie idee colle proposte che ne derivano. Ella è giudice competentissimo; può quindi, se stima che valgano qualche cosa, appoggiarle colla sua autorità bene stabilita e così darvi maggior valore e suggerire anche in che modo si potrebbero attuare.

Gradisca intanto i sensi di sincera stima coi quali godo rassegnarmi

Di V. S. Ill^ma devotissimo
Firmato: M. GONELLA.

Non rivendere i mozziconi. — È un nuovo comandamento della Regia contessata dai tabacchi, sancito dalla nostra Corte di cassazione con una decisione del gennaio scorso.

« Il monopolio che, dice questa decisione, esercita lo Stato riguardo ai tabacchi, si estende anche ai mozziconi dei sigari gettati via dai fumatori, e ne è quindi interdetta e punita la vendita operata da persone e ciò non autorizzate dal Governo. »

Adunque non più *trovatori* notturni nè rivenditori di mozziconi.

Società torinese protettrice degli animali. — Il Consiglio direttivo è convocato per domenica prossima, 4 maggio, alla consueta adunanza mensile, alle ore 2 pom., nel solito luogo, via Della Rocca, N. 49.

Ogni socio ha diritto d'intervenirvi.

La mostra di macchine, utensili e prodotti del macinato a Berlino. — Il Ministero di agricoltura industria e commercio con sua circolare 26 aprile rende noto che, quantunque sia scaduto il termine utile già stabilito per la notificazione degli oggetti da esporsi alla mostra di macchine, utensili e prodotti del macinato a Berlino, sarà tuttavia conceduto ai produttori che intendono prendervi parte, di rinviare utilmente le loro domande alla Società promotrice, purchè le facciano nel più breve termine possibile; però gli oggetti da esporsi dovranno giungere a Berlino non più tardi del 10 giugno prossimo.

Cronaca nera. — A Torino.

Il fatto di via Consolata. — Corse voce anche ieri sera che i due feriti in via Consolata per aggressione contro il proprietario della casa fossero morti. Abbiamo assunte informazioni formali stamane e ci risulta che il fatto narrato da qualcuno e sbraitato da strilloni non esiste; i due feriti vivono e con isperanza di guarigione, lontana per il figlio Rossari, prossimissima per il Rossari padre, che a colpa sua deve attribuire le ferite inferte.

Il sig. V. fu fin da ieri rilasciato dall'autorità competente, sapendosi esser uomo ad ogni eccezione maggiore, che difendeva la vita contro farabutti capaci di qualsiasi attentato.

*** *La Regina del Ballon.* — Vorremmo un provvedimento efficace, e già parecchie volte lo chiedemmo e con noi lo chiesero alcuni altri giornali, teneri quanto noi dell'educazione popolare.

V'è una donna, una poverissima donna, cui, per disgrazie famigliari, per dissesti finanziari ne' suoi negozi, diede di volta al cervello. Chiede elemosina talvolta; quando mangiò un tozzo di pane la rifiuta.

La battezzarono *Regina del Ballone*. Ora quell'infelice, infelicissima creatura, è ogni giorno fatta bersaglio, in qualunque via passi, di turpitudini di parole e di fatti da turbe barabbesche, sempre impunite.

L'abbiamo veduta ieri in via Milano perseguitata, angustiata, tormentata da questa accozzaglia di piccoli e grandi malviventi, più grandi che piccoli.

L'incontrammo in via Milano, in mezzo ad un mondo di monelli strepitanti ed ingiuriosi.

Da questa fogna si staccò, come un fiore da un letamaio, una bambina che offerse il pane della sua colazione alla poveretta, non curandosi delle derisioni e delle contumelie di giovanetti cui a scuola dovrebbesi pur dare educazione migliore. Diciamo a scuola, perchè la maggior parte di quei mascalzoncelli portava a tracolla quaderni e libri.

La mentecatta rifiutò l'elemosina, ma baciò la bambina; una lagrima scese da' suoi occhi — povera donna! in lei è rimasto il cuore in tanta povertà di cervello! — e confessiamo che a tale spettacolo anche a noi scese dalle ciglia una pietosa lagrima e che immenso crebbe il volere che queste turpitudini, questi indegni spettacoli — indegni di città che vuol essere civile — si impediscano in modo assoluto.

*** *Furti.* — La scorsa sera, fra le 8 1/2 e le 10, i ladri s'introdussero, servendosi di leve e scalpelli, nell'abitazione del sig. C. G. in via Barthollet, n. 24, e cui rubarono lire 450 in biglietti, una cedola del Debito pubblico di L. 35 ed alcuni oggetti preziosi.

— Collo stesso mezzo altri sconosciuti penetrarono la notte del 28 al 29 corrente nella villa del signor E. Z. alla parrocchia di Sassi, ed involarono effetti di vestiario ed oggetti diversi, il cui valore non è ancora precisato.

*** *Disgrazia.* — Stamane un muratore addetto ai lavori di costruzione del nuovo palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, nella vecchia piazza d'Armi, cadde disgraziatamente al suolo da un'altezza di parecchi metri e si fracassò capo e gambe.

Fu condotto subito in vettura all'Ospedale, ma pare che le fratture siano gravi.

*** *Arrestati*: 3 ragazzi, perchè in piazza Carlo Alberto tiravano sassi contro una finestra con pericolo dei passanti; 2 per ozio e sospetti; 1 per questua e 7 donne.

— **Società cooperativa di consumo fra gli agenti delle Strade Ferrate A. I. in Torino.** — L'Assemblea generale degli 11 andante essendo andata deserta per non esservi intervenuto il numero legale dei soci, si avvisa che, come era preannunziato, la stessa viene rimandata alla sera del 2 maggio p. v., alla stessa ora e sito della prima convocazione.

Si rammenta ai soci che le deliberazioni prese in questa Assemblea saranno valide qualunque possa risultare il numero dei soci intervenuti.

Stato civile *di Torino* — 29 *aprile*. —

NASCITE 18, cioè: maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI CELEBRATI. N° 7 — Obialio cavaliere Alessandro con Rossi Giovanna — Debernardi Pietro con Gallerì Angela — Cavagnolo Giuseppe con Bruno Teresa — Borio Pietro con Scaglione Teresa vedova Rossi Trossero Domenico con Peratti Margherita — Stefani Amilcare con Erba Rosina — Olivetti Giovanni Battista con Garighe Elisabetta.

MORTI. — Almondo Caterina nata Bainero, d'anni 53, di Monta — Scaglia Giovanna vedova Doranio, id. 45, di Torino — Vaifre Caterina nata Castelli, id. 66, di Rivoli — Collery Carlo Camillo, id. 63, di Torino, pensionato dalla Real Casa — Boggio-Gazzo Margherita, id. 20, di Mosso Santa Maria — Bocchiotti Virginia, id. 10, di Torino — Lamberti Giulia, id. 30, di Cuneo — Raspino Giuseppe, id. 70, di Govone, calzolaio — Zanone Antonietta nata Birolano, id. 36, di Brusnengo — Marfondo Giovacchino, id. 30, di Monmellieri — Omedè Caterina, id. 29, di San Damiano d'Asti — Verga Anastasia nata Coggiola, id. 77, di Calliano — Mazzoni Fiocco, id. 21, di Alberodo — Grondana Elisabetta nata Ferrero, id. 71, di Brusnengo — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo Comune*, 5.

Osservatorio astronomico di Torino, 29 *aprile*.

Ora	Altezza barom. in millimetri e gradi di temperatura	Fraz. esprim. lo stato igrom. del cielo.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 s.	729.6	+ 9.2	8.0	89	14° 22'	SE d.	coperto
9 a.	731.6	+ 10.3	7.3	75	14° 23'	NE d.	coperto
12 m.	731.1	+ 13.4	7.8	67	14° 27'	SO d.	coperto
3 p.	730.5	+ 15.1	7.8	56	14° 21'	SO d.	v. p. s.
6 p.	730.8	+ 14.8	8.0	62	14° 23'	SO d.	coperto
9 p.	731.3	+ 13.7	8.4	77	14° 22'	E d.	coperto

Temperatura estrema al Nord: Minima + 8.4.
in gradi centesimali Massima + 18.4.
Acqua caduta mill. 0.0. — Min. notte 30 aprile + 9.2.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 1° gennaio 1879. — Nascere del **SOLE**, 5.10. Passaggio al meridiano, 0.46. Tramonto, 7.23. — Nascere della **LUNA**, 1.42 sera. Passaggio al meridiano, 8.19 sera. Tramonto 2.20 matt. — Giorno della Luna, 10ª.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora del tramonto
Mercurio	1.36 m.	11.3 m.	5.30 s.
Venere	6.47 m.	2.38 s.	10.28 s.
Marte	2.49 m.	8.4 m.	1.16 s.
Giove	2.27 m.	8.20 m.	1.48 s.
Saturno	4.12 m.	10.23 m.	4.31 s.

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 29 aprile. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 10 p.*

Esiste leggera depressione barometrica in Sardegna ed in Sicilia; è di 3 a 4 mm. a Malta, ed ai Capi Passaro e Spartivento; il barometro è stazionario nella Comarca, nel golfo di Napoli ed al canale d'Otranto; ed è alzato da 2 a 6 mm. nel resto d'Italia. Soffiano venti vari moderati e freschi al sud d'Italia; di mezzogiorno e di libeccio forti a Massa Lubrense ed al Capo Lilibeo; di ovest fortissimi con mare grosso nel golfo di Asinara; il mare è agitato o mosso altrove con pioggia nella Comarca ed a Portoempedocle; il cielo è nuvoloso o coperto nel resto d'Italia.

Seguita il tempo molto vario con pioggie e venti qua e là freschi e forti. — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del* 26 *aprile*.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	17.4	9.0	Roma	19.1	7.9
Napoli	17.7	13.3	Firenze	18.5	8.3
Torino	17.9	11.0	Genova	19.8	11.2
Livorno	16.5	11.2	Bologna	20.0	10.8
Milano	16.8	7.5			

CORRIERE DELLA SERA
29 aprile.

Ferrovia Torino-Ciriè.

In assemblea generale d'oggi la Società della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo approvò il suo bilancio consuntivo 1878 e quello preventivo del 1879. Il 1878 non fu annata proficua, tuttavolta il provento della linea bastò a tutte le emergenze ed anche a pagare una rata di lire 20 mila a conto di capitale alla finanza industriale subalpina, cui specialmente si deve se la ferrovia potè vivere e se avviasi a prosperità non lontana.

Fu pure approvato il preventivo del 1879, ed infine furono riconfermati in ufficio quattro consiglieri che ne scadevano.

NOTIZIE DI ROMA.

28 aprile.

Per i nuovi dazi. — Quest'oggi, 29, si riunirà la Commissione parlamentare che deve riferire sul progetto di legge per i dazi sull'alcool e sugli zuccheri.

— *Il generale Medici.* — Un telegramma speciale del *Caffaro* dice correr voce che il generale Medici voglia lasciare la carica di aiutante di campo del Re.

— *Riordinamento delle Banche.* — Il Ministro di agricoltura e commercio presenterà quanto prima alla Camera le rimostranze degli Istituti di emissione contro il progetto di riordinamento delle Banche, esibendo insieme una speciale relazione per confutare gli argomenti degli avversari, e avvalorandola di molti documenti.

— *Il Ministro belga in Vaticano.* — Già da parecchi giorni fu segnalato il ritorno in Roma del barone di Anethan, ministro belga presso la Santa Sede. Avendo le due Camere del Parlamento belga riconosciuta la opportunità di non sopprimere, come prima era stato progettato, la legazione presso la Santa Sede, il Governo del re Leopoldo ha rimandato il barone di Anethan al suo posto per richiamare l'attenzione della Santa Sede sulla condotta dell'episcopato, e per invitarla a mandare ai vescovi consigli di moderazione.

Il riscatto delle ferrovie Romane.

Riproduciamo per intero dai fogli di Roma il comunicato relativo al riscatto delle Romane,

segnalatoci dalla Stefani, ed al quale accennò pure il nostro corrispondente romano ne' suoi telegrammi:

« Oggi, 26 aprile, venne firmato dal Governo e dalla Commissione delle ferrovie Romane l'atto addizionale alla Convenzione del 1878, destinato ad affrettare il riscatto delle ferrovie suddette.

CORRIERE DEL MATTINO

30 aprile.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

Nell'Assemblea degli azionisti tenutasi ieri furono confermati in carica di membri dell'Amministrazione i signori cav. Laclaire (810 voti), comm. Peyrou (805 voti), cav. Croveris (776 voti) e l'avv. Chiariglione (765 voti).

NOTIZIE DA ROMA.

29 aprile.

Sicurezza pubblica del Regno. — Avendo i ministri della guerra e dell'interno inviate le risposte alle varie domande fatte dalla Commissione pel progetto di legge sul riordinamento dell'arma dei reali carabinieri, questa si riunirà domattina per proseguire il suo lavoro.

Abbiamo motivo per credere che la discussione del progetto suddetto possa prolungarsi di qualche giorno, perchè alcuni membri intendono di sollevare la questione di tutto l'ordinamento della sicurezza pubblica del Regno, collegata coll'ordinamento della milizia territoriale e comunale.

— *Interessi sulla rendita.* — È stato distribuito il progetto di legge per il pagamento in rate trimestrali degli interessi sulla rendita. Le cedole trimestrali, anche prima della scadenza, potranno essere versate pei pagamenti dovuti alle casse erariali.

— *Il generale Menabrea.* — Ieri il nostro ambasciatore presso il Governo di Londra ebbe un'ultima conferenza col Presidente del Consiglio, on. Depretis. Il generale Menabrea partirà venerdì da Roma.

— *Il sussidio per Roma.* — A proposito dei milioni che il Ministero vuol concedere ad ogni costo al Municipio di Roma, dicesi che il contributo dello Stato sarà subordinato a certi obblighi a carico di quel Comune.

Il Governo esigerà che il Comune provveda tosto alla costruzione dei grandi ospedali (cliniche), al palazzo di Giustizia e al palazzo di Belle Arti.

Le voci corse che per le cliniche e per il palazzo di Giustizia i progetti siano fatti e sviluppati, e che siano già designate le aree all'uopo, sono fandonie. Finora non sono che concetti di massima, che troveranno il loro opportuno sviluppo a luogo e tempo.

L'unico progetto che sia concreto e finito, e pel quale è pronto il terreno in via Nazionale, è quello per il palazzo di Belle Arti. Com'è noto, per questo palazzo il Ministero aveva proposto un contributo a parte e la proposta sta davanti alla Camera; ma se il Ministero presenterà, come si attende, la proposta pei 50 milioni, anche la questione per il palazzo delle Belle Arti resterà naturalmente assorbita nel provvedimento più largo e generale.

— *La delimitazione della Serbia.* — Il maggiore Valini, commissario italiano per la delimitazione della Serbia, è partito per Belgrado, dove la Commissione mista deve riunirsi il primo maggio prossimo.

— *I cattolici all'urna.* — La seguente dichiarazione pubblicata dall'*Osservatore Romano*, del 29, contro l'intervento dei cattolici all'urna, si spiega come una ritirata imposta dal sanfedismo, ostile a qualunque innovazione nell'attitudine del Papato in Italia.

Ecco le parole dell'*Osservatore:*

« Ci piace ripetere quell'invito alla concordia per noi fatto nella conclusione del nostro articolo dello scorso sabato. L'incresciosa polemica cui detto motivo quanto mai scrivemmo il 22 aprile scorso, non avrebbe avuto luogo se non si fosse preteso che quell'articolo si fosse da noi voluto far considerare come officiale ed ufficioso, mentre di ciò non dicemmo, nè pretendemmo di far credere. Nostro intendimento, nel pubblicare quell'articolo, fu quello di affermare giusti criteri, che esponevamo sopra valide basi la questione, senza pretendere d'imporli ad altri, o impedire che altri adducessero i loro motivi in contrario. In questo argomento, lo dichiariamo, la discussione deve essere libera.

« Valgano queste nostre spiegazioni a ribadire l'accordo che deve esistere tra i giornali cattolici intorno a ciò che può riferirsi agli interessi della religione e della società; e sopratutto valgano ad inculcare anche una volta il debito che tutti abbiamo di essere sottomessi alla legittima autorità, la sola competente, come non ci siamo mai stancati di ripetere, a definire siffatte questioni. »

— *Giornalismo cattolico.* — Si è molto parlato ne' giorni scorsi di un grande giornale cattolico che si doveva pubblicare in Roma in sei lingue, e pel quale il Papa tanto si interessava da aver concesso all'uopo il palazzo Lateranense.

Ad onta del patrocinio pontificio, il nuovo giornale è morto prima di nascere, perchè non si son trovati i denari necessari per incominciarne la pubblicazione.

Decisamente l'influenza del Vaticano è in ribasso se non non capaci neanche di dar vita ad un nuovo giornale! Anzi si dice che dovrà cessare dalle pubblicazioni anche qualcuno di quelli antichi.

— *Politica estera.* — È giunta la nota della Francia proponente una mediazione nella questione turco-ellenica. Depretis avrebbe risposto evasivamente. Corre pur voce che egli intenda spiegare un'azione favorevole al Kedivè nella questione egiziana.

Investimento dell'*Australia*.

Si hanno nuovi particolari sull'investimento dell'*Australia*, che è sommersa oramai interamente, vedendosene appena la cima dell'alberatura. Il *Caffaro* ritiene già perduto questo magnifico piroscafo, disgraziato fino al punto che il piroscafo *Murano*, partito sulle prestargli aiuto, tornò a Livorno senza aver potuto accostarvisi, e ciò a causa d'un furioso libeccio.

Sull'*Australia* non c'erano che una ventina di passeggieri. L'investimento presso le secche di Vado ebbe luogo dopo un'ora e mezzo soltanto di viaggio, e appena fu avvertito successe una terribile scena: uno dei naufraghi la racconta, e racconta pure che taluni marinai volevano profittare per i primi delle imbarcazioni; ma il capitano, impugnata una rivoltella, gridò: O tutti dobbiamo salvarci, o tutti morire!

Il salvataggio dei passeggieri fu completo; ad esso contribuirono due paranze da pesca, aiutate dall'*Elba*, che fu mandata incontro ai naufraghi dalla stessa Società Rubattino.

Ferrovie Romane.

L'Amministrazione delle ferrovie Romane ha deliberato di costruire dei monticelli di sassi lungo le sue linee per impedire l'entrata del bestiame.

Questa notizia tornerà accetta ai proprietari delle tenute che confinano con le linee ferrate, i quali non si troveranno così più esposti al pericolo di pagar grosse multe, perchè il bestiame, che pasce liberamente, con molta facilità passava oltre i ripari attuali che da tutti sono stati dimostrati insufficienti.

In tal modo si eviterà pure il pericolo gravissimo di animali che, facendo ostacolo sulle linee, possono cagionare il deviamento dei treni, disgrazia che pur troppo è accaduta qualche volta.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Discutesi la mozione Rylands biasimante le spese eccessive del Governo ed invitante il Governo a ridurle prontamente.

Gladstone biasima la politica finanziaria del Governo.

Northcote difende il Governo; la politica inglese non è aggressiva, ma una politica di pace, che bisogna sia basata sul rispetto dovuto alla forza.

La mozione Rylands è respinta con 308 voti contro 230.

Madrid, 29. — La infante Cristina è morta.

La nomina dei senatori inamovibili è aggiornata.

Parigi, 29. — Il *Siècle* annuncia che il Governo annullò il decreto che ordinava l'espulsione di Zorilla dalla Francia.

Tirnova, 28. — La maggior parte dei deputati è arrivata. Nessuna parola d'ordine è data per la elezione del principe. I deputati dicono che voteranno pel candidato della Russia, ma nessun nome viene indicato. L'Assemblea si scioglierà domani. La nuova Camera si aprirà subito dopo la sessione.

Tirnova, 28. — L'Assemblea chiuse la sessione, dopochè tutti i deputati hanno firmato la Costituzione. La nuova Assemblea si aprirà domani, e si procederà subito all'elezione del principe. Dondukoff dichiarò che lo Czar proibì la candidatura di qualsiasi suddito russo, e raccomanderà la candidatura di Battemberg, la cui elezione è quasi certa. Tuttavia una frazione, sembrante una piccola minoranza, vuole aggiornare la elezione finchè la frontiera meridionale della Bulgaria sia bene stabilita. Il commissario inglese appoggia la candidatura del principe Valdemaro di Danimarca. Tutti gli altri commissarii stranieri mantengono un'attitudine riservata e corretta.

Del mattino.

Vienna, 29. — Il redattore della *Nuova Stampa Libera* ebbe un colloquio con Aleko, il quale dissegli: Il governatore eseguirà gli ordini della Commissione internazionale, che avrà il voto decisivo in tutte le questioni di importanza. Nel caso che le truppe turche ritornassero nella Rumelia in seguito alla decisione delle Potenze, il governatore abbandonerebbe il paese. Il governatore della Rumelia non potrà essere nello stesso tempo principe della Bulgaria, perchè ciò sarebbe contrario allo spirito del trattato di Berlino. La Germania favorisce Battenberg. Scinvaloff riescirà forse a fare un accomodamento per la questione dello sgombero.

Venezia, 29. — L'arciduca Rodolfo d'Austria è arrivato, essendo alla stazione dalle Autorità civili e militari, ed è ripartito per Milano, Nizza e Spagna.

Roma, 29. — La Commissione parlamentare per l'esame della legge sul riordinamento degli Istituti di emissione si è costituita, eleggendo a presidente Seismit-Doda ed a segretario Maurigi.

Madrid, 29. — In seguito alla morte della infanta Cristina (*), il Re è partito per Siviglia.

Tirnova, 29 (mezzodì). — Il principe Battenberg fu eletto ad unanimità e per acclamazione principe della Bulgaria, sotto il nome di Alessandro Primo.

Berna, 29. — Il Consiglio federale ordinò la espulsione di Gehlsen pubblicista, e di Danesi direttore della stamperia italiana in Ginevra, colpevoli di pubblicazioni provocatrici.

Costantinopoli, 29. — Subdi Effendi venne nominato ministro delle finanze.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Vienna che la Russia crede indispensabile di prorogare l'amministrazione provvisoria della Bulgaria fino al 3 agosto.

Parigi, 29. — Un dispaccio da Costantinopoli afferma che la Russia propose alle Potenze di lasciare nella Rumelia orientale una divisione di truppe russe fino al 3 novembre. La Porta non si opporrebbe a questa proposta. Andrassy vi sarebbe contrario, credendo che un termine di sei settimane sia sufficiente.

Tirnova, 29. — Dondukoff, aprendo la nuova Assemblea, disse che lo Czar domandava che nessun suddito russo fosse eletto. Tutti i commissari, eccettuato il turco, firmarono il processo verbale, quindi ritiraronsi con Dondukoff.

L'Assemblea nominò l'Esarca presidente dell'Ufficio presidenziale, quindi a porte chiuse procedette all'elezione del principe.

Tirnova, 29. — La folla applaudì all'elezione di Battenberg; staccò i cavalli dalla carrozza di Dondukoff e lo condusse trionfalmente per la città.

Cairo, 29. — I Commissari del debito annunziarono ufficialmente il pagamento dei cuponi del 1864 e del debito unificato.

Parigi, 29. — La *France* dice che vennero fatte pratiche ufficiose presso il Governo francese, tendenti a far riconoscere come crimini di diritto comune gli attentati e le cospirazioni contro l'ordine sociale, ma queste pratiche furono respinte.

Il *Journal des Débats* ha un telegramma da Vienna, il quale reca che Scinvaloff partì da Vienna senza ottenere il consenso dell'Austria per la proroga dell'occupazione russa della Bulgaria fino al 3 agosto.

Londra, 30. — La Camera dei lordi respinse la mozione di Bateman, chiedente la reciprocanza dei trattati di commercio.

Washington, 29. — Hayes inviò alla Camera un messaggio, in cui dice che oppone il *veto* al bilancio della guerra, perchè la Camera aggiunse al bilancio gli articoli relativi alla presenza delle truppe federali nei luoghi dello scrutinio, allorchè si procederà all'elezione presidenziale.

(*) L'infante Maria Cristina Francesca di Paola Antonietta figliuola del duca di Montpensier e di Maria Luisa Ferdinanda, infanta di Spagna, sorella della ex-regina Isabella II, era nata il 29 ottobre 1833. — Era sorella maggiore della moglie dell'attuale Re di Spagna, Maria delle Mercedi, morta essa pure poco tempo fa con tanto universale compianto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Camera dei deputati. — 29 aprile

(*Telegramma particolare della* Gazzetta Piemontese). — Viene data lettura di tre proposte di legge, ammesse dagli Uffizi, dei deputati Nicotera, Baccelli e Morelli.

Quella di *Nicotera* concerne l'aggregazione del Comune di Venafro alla provincia di Caserta.

Quella di *Morelli* tende ad abrogare l'art. 189 del Codice civile che vieta le indagini della paternità.

Quella di *Baccelli* mira a concedere che si raccolgano sul Gianicolo le ossa dei morti combattendo per la difesa di Roma od uccisi dalle truppe straniere dopo la resa della città.

Questa proposta, brevemente svolta dal rappresentante del 3° Collegio di Roma e consentita dal ministro Depretis, viene subito presa in considerazione.

— Si annunziano poscia i risultati della votazione di ieri, che sono i seguenti: *Melodia* segretario e *Adamoli* questore della Camera.

— Sono annunziate pure interrogazioni: di *Muratori* sopra l'andamento delle **Camere di commercio**, e di *Berenzis, Crispi, Del Giudice, Pierantoni* e *Miceli* circa le voci corse di possibile **occupazione di territorio straniero** da truppe italiane e intorno agli intendimenti ed alla condotta del Ministero riguardo alle **controversie** insorte fra la **Turchia, la Grecia e la Rumelia**, e la **quistione Egiziana.**

Depretis, ministro, dichiara che in quanto a queste ultime interrogazioni si non può determinare il giorno in cui risponderà, essendo in corso negoziazioni fra le Potenze interessate. Si riserva però di dire prossimamente quando e come potrà rispondere.

— Dopo ciò continua la discussione generale sulla legge relativa alle **nuove costruzioni ferroviarie.**

(*Agenzia Stefani*). — *Gabelli* esamina e giudica errati, ovvero ipotetici, i criteri dai quali e Ministero e Commissione si dipartirono per proporre e formulare questa legge; errati ed ipotetici tanto riguardo alla necessità, ed anche al semplice bisogno di tante nuove costruzioni ferroviarie, quanto rispetto al calcolo delle somme occorrenti. Dimostra come l'esperienza di questi ultimi anni abbia provato che presso di noi vennero costruite troppe ferrovie, e come altresì presentemente ogni cosa confermi che il nostro progresso economico non corrisponda, nè per parecchio tempo ancora potrà corrispondere, allo sviluppo che intendesi dare alle costruzioni ferroviarie. In luogo di queste, opina gioverebbe assai più attendere alle strade ordinarie, di cui alcune provincie grandemente difettano.

Ritiene che sia molto esagerata la importanza che si attribuisce ai servizi militari alle ferrovie, specialmente a quelle d'Italia. Espone quali inconvenienti sieno per derivare dalle proposte costruzioni a lunga scadenza, inscritte nella legge senza progetti determinati, epperò senza possibilità di calcolo di spesa, nemmeno approssimativo; promesse per conseguenza alle popolazioni, senza l'assoluta sicurezza di mantenere la promessa. Egli è convinto che questa è una legge di incerta attuazione, di spesa ignota, proposta in momenti inopportuni, quando cioè il Paese trovasi carico di aggravi, malcontento, bisognevole di tranquillità; quando inoltre può essere perfino imprudente il richiedere nuovi ed improbi sforzi dalle Provincie e dai Comuni. A giudizio suo, pertanto, sarebbe logico, prudente il limitarsi ad ammettere per ora solamente quelle costruzioni, che tutti riconoscono necessarie, di sicura e sollecita attuazione, ed a cui si possa provvedere coi mezzi disponibili e nulla più.

Morana risponde ad alcune osservazioni fatte dal preopinante intorno ad apprezzamenti e calcoli di spese contenuti nella relazione della Commissione; li mantiene, rivendicandosi di dimostrarne il fondamento, e lagnandosi che certe questioni vengano considerate con qualche spirito di passione regionale.

Gabelli respinge codesta accusa, che anche altre volte gli fu rivolta; protesta che, e in addietro ed ora, a trattare certe da lui delle questioni ferroviarie è spinto dall'interesse generale del Paese, quale egli lo comprende e crede sia il vero.

Borelli G. B. comincia quindi a ragionare della linea ferroviaria fra la valle del Po, Cuneo, Ventimiglia e Nizza, dalla quale dimostra la utilità commerciale e l'importanza strategica. Riserva però a domani il seguito del suo discorso.

Il ministro *Depretis* presenta un disegno di legge per la proroga ad altri due mesi dei **poteri** del regio **Commissario in Firenze.**

Roma, 29, ore 3. — La Commissione della Sinistra, incaricata della preparazione della lista pel bilancio, è riuscita composta degli onorevoli Del Giudice, Della Rocca, Derisis, Carancini, Perone-Paladini, Fabrizi, Spantigati e Umana.

— Si dice che il Ministro d'agricoltura e commercio, onor. Majorana-Calatabiano, intenda rispondere in uno scritto agli appunti mossi da taluni sul progetto di riordinamento degli istituti di emissione.

— La Commissione esecutiva dei democratici confermò il manifesto pubblicato testè da Garibaldi.

Parigi, 29, ore 2,15 pom. — Per combattere e impedire l'adozione dei progetti di legge del Ministro dell'istruzione pubblica Ferry, il cardinale Guibert crea una Commissione a cui viene dato il nome di Comitato di difesa degli interessi cattolici e che viene posto sotto la presidenza di Chesnelong.

Del mattino.

Milano, 29, ore 7,45. — Dietro accordo del Ministero e del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, fu ripristinato l'antico tasso per ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati ferroviari minori alle lire 5000.

La differenza in più portata da questo aumento nei mesi scorsi sarà rimborsata ai suddetti impiegati.

L'aumento di ritenuta per ricchezza mobile avrà luogo soltanto per gli stipendi superiori alle lire 5000.

Roma, 30, ore 9,50. — È giunto qui il principe Carlo di Prussia. Andò ad alloggiare all'Ambasciata germanica.

— L'onor. Sella convocò l'Opposizione parlamentare per stamane alle ore 11.

— Il Governo esaminerà le proposte del ministro Waddington sul modo di sciogliere la questione turco-ellenica.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto sull'ordinamento degli Istituti di emissione, nominò presidente l'on. Seismit-Doda e segretario l'on. Maurigi. Dei commissari 7 sono contrari e 2 favorevoli.

— A commissari sul progetto di legge relativo alla riforma del procedimento sommario vennero nominati Indelli, Colombini, Ercole, Guarasci, Nocito, Moffino, Alli-Maccarani e Morrone.

— I commissari per la legge sul riordinamento delle Guardie doganali, sono: gli onorevoli Sani, Borelli Gio. Battista e Marziale Capo.

— Pel progetto che stabilisce l'esclusività dei ricorsi penali alla Cassazione di Roma vennero nominati commissari: Colombini, Melchiorre e Marziale Capo.

— La Giunta sui titoli dei depositi bancari venne composta degli onorevoli Sangiuliotti Adolfo, Nervo, Castellano, Pianciani, Parenzo, Simonelli, Guala, Aporti e Maffei.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Assicurazioni generali in Venezia. — Nel mese di marzo 1877 vennero a questa Compagnia presentate 303 proposte di assicurazione sulla vita, per una somma di lire 2,334,122 57. Dal 1° gennaio dell'anno corrente la somma delle nuove assicurazioni assunte ammonta a L. 4,995,140 10 ripartite fra 730 polizze, mentre i sinistri annunziati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di L. 583,701 18.

Al 31 dicembre 1877 lo stato del ramo *Vita* era il seguente: Somma assicurata, lire 142,028,059 14 di capitali e L. 716,814 07 di rendite vitalizie, sopra 58,952 polizze. I danni pagati nel 1877 salirono a L. 2 milioni, 599,518 34. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1878 ammontano a L. 319,307,803 84.

La Rappresentanza della Compagnia in *Torino*, è in via Carlo Alberto, n. 4, con ingresso anche nella Galleria Subalpina. 3518

È stato smarrito al teatro Vittorio Emanuele un braccialetto d'oro con amatista.

Chi lo avesse rinvenuto è pregato di consegnarlo al proprietario del negozio Strauss, portici della Fiera, ove riceverà competente mancia. 3567

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) aprile	28	29
FARINE		
8 mar. pel corr. (1) L.	61 25	61 —
» per maggio »	59 75	59 50
» a 4 mesi da maggio »	60 —	59 75
» per luglio-agosto »	60 50	60 25
ZUCCHERI		
» saccarino 88(12 (2) »	50 —	49 75
» » 7/9 »	56 —	55 75
» bianco 3 »	59 25	59 25
» raffinato sciolto »	157 50	158 —

LIVERPOOL, 29 aprile (sera)

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 20000.

HAVRE, 29 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 700.

Mercato fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1059.

Mercato fermo.

MANCHESTER, 29 aprile (sera).

COTONI filati e tessuti crudi.

Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 29 aprile (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. —

» — Vendite » 12000

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti, domanda limitata.

(1) Questo prezzo s'intende per 139 chil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

CHIERI, 28 aprile. — Mercato animato. Buona tendenza nel frumento e gli altri generi stazionari, molto ricercati i foraggi ed in sensibile aumento.

Ecco il listino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	20 40 a	— —
Segala	»	» 13 88 a	— —
Meliga	»	» 12 72 a	— —
Miglio	»	» 11 93 a	— —
Fave	»	» — — a	— —
33 Buoi (4 q.	mir.	» 8 50 a	9 50
30 id. 2ª	»	» 7 — a	8 —
20 Vitelli (4 q.	»	» 9 — a	9 50
32 id. 2ª	»	» 7 75 a	8 50
3100 Fieno	»	» 4 25 a	4 33
750 Paglia	»	» 3 45 a	3 50
Vino (4 q. da 18 a 20; 2ª q. da	— a	—	1/2 ett.

NOVARA, 28 aprile. — Ecco i prezzi fatti nella piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L.	26 50 a 30 63
id. bertone	»	— — a — —
Frumento	»	20 80 a 21 35
Segale	»	13 25 a 13 25
Meliga	»	10 50 a 12 05
Avena fuori dazio	»	7 30 a 7 75
Risone nostrano al quint.	»	22 50 a 23 75
id. bertone	»	20 — a 20 25

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 29 aprile 1879.

Condizioni	Qualità	Kil.	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	263 10
	Trame	»	»
	Greggia	2	268 38
	Articoli diversi	»	»
	Totale	4	1411 18
	Tot. nel mese a oggi	325	
Stagionatura Sociale volontaria	Organzino	14	761 08
	Trame	7	389 85
	Greggia	7	138 87
	Articoli diversi	»	»
	Totale	28	1409 83
	Tot. nel mese a oggi	600	
Qualità colorate	Organzino	2	142 63
	Trame	»	»
	Greggia	»	»
	Articoli diversi	»	»
	Totale	2	142 63
	Tot. nel mese a oggi	51	

BORSA DI GENOVA. — 29 aprile.

Rendita italiana	95 97 cont.	95 97 f. m.
Az. Banca Nazionale		2108 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano		775 — f. m.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Meridionali		378 — f. m.
Francia lettera 109 35	— denaro	109 45
Londra viste	27 65 — denaro	27 62
Oro da 21 98 a 22 00	— Sconto 5 0/0.	

BORSA DI MILANO. — 29 aprile.

Rendita italiana 5 0/0 contanti		96 —
id.	f. m.	96 27 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo		24 25
id. stallonato		23 45
Azioni Banca Nazionale		2419 —
» Banca Lombarda		625 —
» Cotonificio Cantoni		538 —
» Lanificio Rossi		837 —
» Linificio e Canap. Nazion.		158 —
» Regia Tabacchi		377 —
» Ferr. Meridionali		372 —
» Società Ceramica		220 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		307 50
» Ferr. Sarde Serie A		271 —
» Ferr. Sarde Serie B		274 50
» Ferr. Alta Italia		277 75
» Regia Tabacchi		507 —
» Beni Demaniali		— —
» Fondiaria		447 —
Sconto Banca Nazionale		5 0/0
Francia a vista, mezzo 0/0		109 40
Svizzera a vista, mezzo 0/0		109 50
Londra a tre mesi e 3		27 49
Francoforte a tre mesi e 4		133 77 1/2
Vienna a tre mesi e 4 1/2		232 —
Oro		21 93

VIENNA,

Mobiliare	210 25	210 25
Lombarde	68 50	68 25
Banca Anglo-Austriaca	410 —	410 25
Austriache	264 —	264 75
Banca Nazionale	807 —	808 —
Napoleoni d'oro	9 34	9 35
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 45
Cambio su Londra	117 25	117 25
Rendita Austriaca	65 85	65 80
Rendita in carta	65 45	65 30
Unionbank	77 40	77 —
Rendita Austriaca argento	77 40	77 15
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,

Mobiliare	434 —	432 —
Austriache	462 —	460 —
Lombarde	119 —	118 50
Cambio su Londra	20 35	20 33
Rendita Italiana	77 90	78 10
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	403 70	— —
Rendita turca	11 50	11 40
Prestito russo	83 10	83 00
Prestito orientale russo	26 30	26 25
Argento per chilogrammo	— —	— —

LONDRA,

Consolidato inglese	98 3/4	98 5/8
Rendita italiana	77 3/8	77 7/8
Spagnuolo	15 —	15 —
Turco	11 —	11 —
Egiziano del 1868	45 —	44 1/2
Egiziano del 1873	30 1/8	44 1/2
Argento	— —	50 —

PARIGI,

Rendita 5 0/0	86 25	86 65
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	21 95	21 99 5
Londra lettera	27 45	27 48
Cambio su Parigi	100 00	100 05
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	878 —	878 —
Banca Nazionale	2115 50	2119 —
Azioni Ferr. Merid.	373 50	373 50
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Credito Mobiliare	772 50	770 50
Italo-Germanico	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,

3 0/0 francese ammort.	81 55	81 50
3 0/0 francese	79 35	79 35
5 0/0 francese	115 17	115 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	78 35	78 00
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	457 —	456 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	235 —	234 —
Azioni Ferr. Romane	98 —	97 —
Obbligazioni Lombarde	294 —	294 —
Obbligazioni Romane	290 —	290 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17 5
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	98 3/4	98 13/16

BORSINO, 29 aprile. — Viva ripresa del nostro Consolidato a Parigi.

Apertura: 81 55, 79 25, 115 12 1/2, 78 80.

Chiusura: 81 50, 79 37 1/2, 115 15, 78 65.

Si crede che la ripresa della nostra Rendita venga dal voto contrario che ebbe l'on. Bertani a proposito della legge elettorale.

Da noi prima della chiusura si faceva 86 a 86 05 per cont. e per liq., e 86 37 1/2 a 86 39 1/2 per fine maggio. Dopo conosciutasi la chiusura: 86 12 1/2 a 86 10 per liq., 86 45 a 86 40 per fine maggio.

Banca 2120 a 2115.

Mobiliare 773 a 771.

Banco Sconto 309 a 308 1/2.

Subalpina 393 a 392.

Tabacchi 879 a 878.

BORSA Ufficiale, 29 aprile. —

Consolidato 5 p. 0/0, C. d. m. in c. 86 15 — in liq. 86 17 1/2 17 1/2 15 07 1/2 05 05 f.c.

Media d'ufficio 86 15.

Oro da 21 93 a 21 97.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 3 p. l.	109 45 109 75	— — — —
Svizzera — 3 1/2	109 15 109 75	— — — —
Londra + 3	— —	27 47 1/2 27 52 1/2
Germania + 3	— —	— — 135 3/4 136 1/4

CRONACA. — 30 aprile. — La riunione libera di Parigi di ieri sera ci mandò per tutte le Rendite corsi più sostenuti di quelli della Borsa ufficiale: 81 60, 79 40, 115 22 1/2, 78 62 1/2.

Il partito del ribasso, con tutte le sue notizie mal fabbricate di Garibaldi, dell'Egitto, della Russia, ecc., ecc., non può ottenere l'intento di deprimere i corsi. Oggi a Parigi rispunta dei premi, dopo la quale si potrà giudicare un po' meglio della situazione. Quello che però finora si è potuto constatare è la carenza dei ribassisti malgrado l'abbondanza del denaro.

Da noi oggi si accordiva a 86 15 e si faceva quindi 86 12 1/2, prezzo a cui si chiuse in lettera, con denaro a 86 10 tanto per contanti che per fine corrente.

Per fine maggio 86 45 a 86 40.

Az. Banca Naz. 2120 a 2115.

Az. Mobiliare 781 a 779.

Az. Banca di Torino 714 a 712.

Az. Banco Sc. 308 1/2 a 308.

Az. Banca Subal. 393 a 392.

Az. Tabacchi 880 a 879.

Az. Meridionali 375 nom.

Obbl. Meridionali 289 a 288.

Obbl. Cavour 541 a 539.

Obbl. San Paolo 493 a 492.

Obbl. Sarde nuove 264 a 263 1/2.

Francia 109 50 a 109 60.

Londra 27 47 1/2 a 27 52 1/2.

Oro 21 92 a 21 97.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 29; sem. 15; trim. 8 50; mese 2 85. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 25.** | **Inserzioni in terza pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 15.**

DA AFFITTARE

per il prossimo 1° luglio

Grandioso **locale** ad uso Banca e Casa di commercio, situato parte al piano terreno elevato, parte al sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 9. 3528

DA AFFITTARE

per il 1° ottobre

Alloggio di 14 membri al piano nobile, via Provvidenza, 10.

Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. 3562

Grande Alloggio signorile da affittare al presente, via Bardia, N. 6, piano nobile. Dirigersi direttamente. 3566

Da affittare al presente vasto locale al piano terreno, ad uso bottega e magazzino, con entrata in via S. Secondo, 15, e vista in via Montevecchio. Rivolgersi per le trattative d'affitto alla Società Italiana per il gas, piazza San Carlo, 5. 0318

Piazza S. Martino

N. 4 (Porta Susa)

Da affittare al 1° luglio

Alloggio signorile al piano nobile di 14 camere, 2 cantine, con gas, acqua potabile, tre entrate, con vista sulla piazza e corso.

Altro al 2° piano di 8 camere, idem. 3555

Da affittare in Val Salice. **Villa** composta di 14 camere con spazioso giardino, strada carrozzabile a 30 minuti dal ponte in ferro. Far capo via San Francesco da Paola, N. 1, dalle 12 alle 2 pom. A. 52

DA VENDERE

Casa faciente angolo via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3568

DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, giuochi d'acqua, giardini, vigna, prati, boschi, ampii viali, sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte in ferro, in amena posizione, con bellissima vista di Torino.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3569

Un giovane che conosca bene il francese e l'italiano, avendo fatto i suoi studi in Alessandria d'Egitto, conoscendo perciò la lingua araba, si rivolge ai signori banchieri e setaioli, onde ottenere un posto come interprete e contabile. Il medesimo può dare di sè ottime referenze.

Scrivere alle iniziali E. M., N. 12, fermo in posta, Torino. 3575

DA VENDERE

Fiacre-Break a sei piazze con buffetto, comodissimo per campagna. Dirigersi via Finanze, N. 18, cocchiere Luigi. 3570

DA VENDERE

per L. 700, il **palco N. 3**, al primo ordine, nel Teatro Nazionale di Torino.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà* piazza Savoia, N. 4, Torino 3574

Da vendere in Chieri

Casa civile con giardino, via Maestra, 98, quasi in prospetto alla chiesa di santa Margherita. Recapito in Torino, via Siccardi, 1 3584

Casa da vendere

in Chieri, di 16 e più camere, o da affittare, signorilmente mobigliata, alloggio di 8 a più camere, con giardino e rustico.

Dirigersi al farmacista Giordano, via Roma. 0317

Chi desidera far acquisto della *Giurisprudenza Italiana*, si rivolga a questa Amministrazione.

Grande assortimento

DI CAPPELLI DA DONNA

IN PAGLIA E TULLO

da L. 6,50 a 8,50 e più

Presso la vedova RAMELLI, via Mercanti N. 19, 2ª corte a destra, p° 2°, e via S. Tommaso, N. 28, 2ª corte a sinistra, Torino. A. 54

Avviso ai Fonditori

Crogioli piombaggine inglesi «Morgan» — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso P. Bocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comiroli, via Arcivescovado, N. 9 81

44, VIA ROMA, 44

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio.

Confezioni per ragazzi, fiori, piume, nastri, stoffe ed altri articoli di novità, col **ribasso del 50 per cento.**

Da rimettere il negozio con mobili. Rivolgersi al Negozio stesso. A. 56

Vendita volontaria

di CASA signorile a PORTA SUSA, fabbricata con tutte le comodità della giornata col reddito mitissimo del 6 0[0, pel prezzo di L. 110,000, la metà con mora.

VILLE vicine a Torino, nel prezzo da 10 a 12 mila lire. Ne tratta la vendita il geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 3553

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pom. di sabato 10 maggio 1879, l'incanto definitivo a candela vergine sul prezzo di L. 7455 cinquanta metro quadrato, per la vendita d'un tratto di terreno di metri quadrati 5144 circa, della soppressa piazza d'Armi, vincolato a fabbricazione con portici e posto fra le coerenze del prolungamento del corso Vittorio Emanuele II a giorno, di via a denominarsi a levante e ponente e di altro terreno della Città a notte.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico ufficio di Catasto. 3557

Giovedì 1° e venerdì 2 maggio si farà l'incanto di tutto il mobiglio esistente nell'alloggio sito in Torino, via Doragrossa, N. 18, piano 1°.

Il Perito
A. ODDONE.

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta e vendita di stabili e mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3522

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 3565

DENTI FINTI eseguiti sui più moderni sistemi. **Leggerezza e precisione.** Fabbrica e deposito di molle dorate e d'oro. Onestà nei prezzi.

Torino, via S. Massimo, N. 18.

N.B. *Dietro domanda il dentista si reca in qualunque località del Piemonte.* 0310

Sciroppo essenziale concentrato
DI
SALSAPARIGLIA
Semplice e joduroto
Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI
Via Po, 20, Torino

I Pratici i più conscienziosi da più anni consigliano questo *sciroppo* contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *migliore depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari sifilide.* Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si riduce pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Havvi ancora il *Rob Savarese*, L. 8 e 4 la bottiglia: *Sciroppo Portal*, L. 8 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano joduto*, L. 6 e 3 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 3348

Porte-Remede-Reynal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, è in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*
Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 3004

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI
PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano joduto**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, joduroto e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco*. 0779

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia provenuta da catarri, raffreddori ribelli, irritazioni della gola, od altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale composto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte arotee*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta arotea* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco e Cerruti. 3483

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

del deposito della Casa C. WEIL *e C. di Genova.*
Spedizioni da Sampierdarena a Torino.
Prezzo a concertarsi secondo il quantitativo.
ZOLFO PER LE VITI
Sementi **Maggenga**, **Trifoglio**, **Medica**, **Fenasso formentale**, ecc. — Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino.

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniario**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

OFFICINA MECCANICA

Ingegnere ENRICO G.

Torino, via Artisti, N. 24

Sono disponibili varie MACCHINE A VAPORE di diversa forza a sistema, con e senza condensazione, presentanti grande economia di combustibile. Si costruiscono CONDENSATORI a pompa rotativa privilegiati, RISCALDATORI, POMPE automatiche e collegate, capaci di essere applicate a qualunque motrice esistente, come pure RUOTE, TURBINI. 3441

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S. Teresa, 28, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 2 50 il flacon.

I signori Confettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitati ribassati. 3770

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

DA AFFITTARE
PEL SAN MARTINO 1880

Tenimenti siti nel Vercellese (Comune di Balocco), proprietà Conte Edoardo Arborio Mella.

1° **Cascina** *Bessa e Barilotto*, della complessiva superficie irrigua di ettari 167,77,38, pari a giornate 440,50.

2° **Cascina** *La Bella Luigina*, della complessiva superficie irrigua di ettari 111,48,89, pari a giornate 292,59.

I suddetti tenimenti sono dotati di trebbiatrici, brillatoi e scorte.

Le offerte, in iscritto, dovranno presentarsi al Segretario sottoscritto, presso cui sono visibili i capitolati nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica prima del quindici prossimo maggio.

Vercelli, 17 aprile 1879.

3553 **Luigi Mazzarelli.**

GENOVA — Si vende o si appigiona

una deliziosa **palazzina** con terrazzo, giardino, boschetto, villetta e orto nell'amenissima posizione di **Santa Maria della Sanità** sopra l'**Acquasola**, ove la salubrità proverbiale del clima ligure e la purezza dell'aria sono al massimo grado, per il felice concorso di tutte le migliori condizioni topografiche. Vi si gode in pari tempo di un panorama veramente magico ed incomparabile — Dirigersi a Genova al proprietario signor VITTORIO SAUVAIGUE, via Orefici, N. 8. A. 10

Amena Villa da vendersi in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *Châlet*, con **dodici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

NICOLA LAZZARO

L'ARTE IN NAPOLI

Impressioni sulla XV Esposizione della Società di Belle Arti.

Un bel fascicolo in-16°, prezzo cent. **30.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1670

Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C.**, di **Valréas**, tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collimovia** S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Licia Ferdinando** piazzetta Lagrange, 2. 2966

PILLOLE PESCHIER Rimedio di antica riputazione. N. 1, contro il **verme solitario piatto**, fiac. L. 6. — N. 2, contro il **verme solitario armato**, L. 13 50. — Deposito generale per l'Italia: signori **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16. 34

CITTÀ DI PIETRASANTA

Provincia di LUCCA

PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 2208 Obbligazioni Ipotecarie

6 per cento di lire **500** ciascuna

fruttanti 30 lire all'anno e rimborsabili alla pari in soli TRENTA anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 maggio 1879.

Le Obbligazioni **PIETRASANTA** con godimento **dal 30 aprile 1879**, vengono emesse a L. **485 50** che si riducono a sole L. **475 50** pagabili come segue:

L.	50 —	alla sottoscrizione dal 1° al 5 maggio 1879	
»	50 —	al reparto	
»	80 —		al 15 maggio »
»	100 —	al	al 1° giugno »
»	100 —	al	al 15 » »
	L. 105 50	al	al 1° luglio »
meno:	» 10 —	per interessi anticipati dal 30 aprile al 31 agosto 1879 che si compiscono come contante.	
L. 95 50			

Totale L. **475 50**

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. **473 50** *ed avrà la preferenza in caso di riduzione.*

GARANZIA SPECIALE.

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da speciale ipoteca su tutti i beni stabili di proprietà del Comune.

Tale ipoteca è inscritta a favore di tutte le Obbligazioni create con questo prestito, e perciò a favore di ogni possessore delle Obbligazioni stesso.

PIETRASANTA è città di circa **14,000** abitanti in quella fertile terra Toscana proclamata il giardino d'Italia.

È città ragguardevole sotto diversi aspetti, ricca per prodotti agricoli svariatissimi e per industrie — fra quali importantissima quella dei marmi. — Meritano particolare menzione le rendite patrimoniali, giacchè il Comune di Pietrasanta possiede molti fabbricati — latifondi — boschi — e diritti dominali.

Le Obbligazioni **PIETRASANTA** rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono l'impiego più sano che esistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo Titolo basta osservare che mentre per avere 30 lire annue, netto di ricchezza mobile, in Rendita dello Stato, si devono spendere oggi **L. 598**, acquistando invece Obbligazioni Pietrasanta si hanno simili 30 lire annue di rendita netta con sole **L. 473 50** e cioè si ha un risparmio immediato di **L. 124 50.** — E siccome c'è anche il rimborso alla pari, così in definitiva il risparmio è di **L. 149** per ogni titolo.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 1, 2, 3, 4 e 5 *maggio* 1879,

In PIETRASANTA, alla Residenza Municipale;
In MILANO, presso Compagnoni Francesco;
In NAPOLI, presso la Banca Napoletana;
In TORINO, presso U. Geisser e C.;
IN GENOVA, presso la Banca di Genova. 3574

Torino — Tip. Roux e Favale.

INJEZIONE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C°, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del **Matico** del Peru, questa injezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i più ribelli.

Si vende nelle primarie farmacie. 3152

ANTICO E RINOMATO DEPOSITO GENERALE
DI TUTTE LE
ACQUE MINERALI
Naturali di Sorgenti

sempre presso il COSTANZO PADRE E FIGLIO droghieri

(Ingrosso) TORINO, *angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, N. 12*, TORINO (Dettaglio)
Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta.

La Ditta suddetta si fa premura di avvertire la sua clientela e consumatori di tale acque, esser essa sola proprietaria della tanto rinomata **Acqua acidula ferruginosa, gazosa di CERESOLE REALE** che esclusivamente smercia in apposite bottiglie suggellate con cera lacca rossa portante lo stemma Reale, proprie cifre, ed apposita etichetta.

Ciò onde porre in guardia il pubblico a non lasciarsi trarre in inganno da *certi sedicenti depositari generali di acque* ecc., poichè sinora non venne conosciuto in questa città alcun deposito nè direttamente nè indirettamente, dichiara perciò **illegittima ed alterata quella venduta diversamente.**

Così dicasi pure per tutte quelle acque e prodotti esteri e nazionali a lei consegnati in deposito esclusivo e pubblicati, per le quali essa è in grado di comprovare con documenti irrefragabili che è sempre la sola autorizzata dalli rispettivi stabilimenti per l'affidata e legittima vendita in questa provincia.

NB. La lunga esperienza, l'ognor crescente smercio di dette acque, ci mettono in grado non solo di averle sempre fresche ed in ottima condizione; ma anche di ottenere facilitazioni tali sui prezzi che aggiunti alla recente soppressione delle tasse doganali, rendono impossibile la qualsiasi concorrenza. 0811